

I Terziari Regolari di San Francesco in Sicilia

Il Terzo Ordine Regolare di san Francesco

Il Terzo Ordine Regolare di san Francesco d'Assisi ha le sue lontane origini nel primitivo Ordine della Penitenza, a cui san Francesco diede nuove aspirazioni e nuovi ideali¹.

Francesco vive e opera in un contesto intensamente dinamico che vede il tramonto del medioevo e il dischiudersi di un'era nuova.

Ispirato dalla Provvidenza, da ricco diventa povero per libera scelta, si nutre di Vangelo e di preghiera, si fa fratello di tutti. Intorno a Francesco si muovono migliaia di persone assetate di Dio. Non solo frati e suore, ma anche i laici si ispirano a lui e confluiscono nel Movimento Penitenziale.

“I Fratelli e le Sorelle della Penitenza” si moltiplicano in un clima di grande fervore e con ritmi straordinari, uomini e donne, giovani e adulti, nobili e umili, persone semplici e dotti, chierici e laici si recano dal Poverello per vivere come lui la parola di salvezza (1Cel 37 – Fonti Francescane - FF 384).

Dietro i passi di Francesco si anima un movimento spontaneo e laicale.

Siamo nell'autunno 1211 e nella primavera del 1212. In questi mesi, con fatti convergenti, prende vita l'Ordine Franciscano della Penitenza, che più tardi sarà chiamato “Terzo Ordine di san Francesco”.

Molti terziari, desiderosi di maggiore impegno evangelico, lasciano la casa e la famiglia, rinunziano ai loro beni, spesso fanno voto di castità, dedicano tanto tempo alla preghiera e alla contemplazione, attendono alle opere di misericordia.

Più tardi ripieni dello spirito del Signore, si daranno all'apostolato per la salvezza dei fratelli.

Vivono in solitudine negli eremitaggi e più spesso in fraternità.

¹ F. BORDONI, *Historia Tertii Ordinis S. Francisci*, Parma, 1658.

R. PAZZELLI, *Il Terz'Ordine Regolare di S. Francesco*, Roma, Curia generalizia TOR, Roma, 1958.

R. PAZZELLI, *San Francesco e il Terzo Ordine*, Ed. Messaggero, Padova, 1982.

G. ANDREOZZI, *Il Terzo Ordine Regolare di S. Francesco nella sua storia e nelle sue leggi*, Ed. Franciscanum, Roma, vol. I 1993, voll. II 1994, Voll. III 1995.

Secondo le testimonianze dell'epoca (cfr. J. de Vitry – FF 2200) le prime fraternità “regolari” esistono già nel 1215, nate sotto gli occhi di Francesco, da lui approvate e promosse. Si ricorda una comunità di penitenti, quella di Bartolomeo Baro, istituita direttamente da san Francesco².

Durante il secolo XIII, l'Ordine della Penitenza ha un meraviglioso sviluppo e una buona organizzazione che favorisce l'inizio di una vita regolare.

Fra questi Penitenti–Terziari di vita comunitaria, poco dopo il 1300 si instaura la prassi di emettere uno o più voti religiosi. Questo uso diviene il passo decisivo verso la regolarità piena di una parte dell'Ordine.

Il pontefice Giovanni XXII, con la Bolla *Altissimo in divinis* del 18 novembre 1323, approva lo stato di vita regolare dei terziari di san Francesco «come lodevole e conforme alla volontà del santo Fondatore».

Nel secolo XV, il Terzo Ordine italiano raggiunge l'unificazione e una organizzazione canonica autonoma con la Bolla *Pastoralis officii* del 20 luglio 1447 di Nicolò V.

In Italia, il Terzo Ordine Regolare si estende rapidamente dopo l'unificazione, mediante centri di vita comunitaria i quali costituiscono i nuclei delle future province.

Nel primo Capitolo Generale del 1448 viene ufficializzato il raggruppamento dei frati e delle fraternità in province. Nel 1500 se ne contano 11: Milano, Brescia, Venezia, Bologna, Marche, Umbria, Roma, Abruzzi, Napoli, Calabria e Sicilia.

Col '600 il Terzo Ordine Regolare è nel suo massimo splendore per i progressi in ogni provincia, per gli uomini illustri che fioriscono ovunque, per l'accrescimento numerico dei conventi e dei religiosi.

Il volto dell'Ordine cambia con le soppressioni civili e la decadenza della vita religiosa nel '700.

Solo con l'inizio del '900 inizia la rinascita, specialmente per l'unione all'Ordine di Congregazioni terziarie estere.

Oggi il Terzo Ordine Regolare è costituito da 7 province, 6 viceprovince e 3 delegazioni.

L'attività dell'Ordine è aperta alle istanze della Chiesa e della società.

I poveri, i malati, gli anziani, gli orfani, gli emarginati, gli ambienti missionari sono stati sempre i prediletti dei terziari regolari. È questo ancora oggi il campo privilegiato della loro operosità apostolica. Anche le altre forme di apostolato sono molto attive. I terziari regolari animano missioni itineranti; percorrono le città e i villaggi annunciando il Regno dei cieli e richiamando gli uomini fratelli sulle vie della salvezza. Ma anche l'apostolato parrocchiale, l'apostolato dell'insegnamento, l'animazione dei gruppi di preghiera, la pastorale nei territori missionari.

Le aree di presenza e di operosità del TOR sono attualmente in Italia, Croazia, Spagna, Stati Uniti d'America, Francia, Brasile, India, Paraguay, Messico, Perù, Sudafrica, Sri Lanka, Austria, Germania, Svezia, Bangladesh, Filippine.

² G. ANDREOZZI, *Il Beato Bartolomeo Baro nelle fonti storiche e nella tradizione*, in AA.VV. Cfr. *Analecta TOR*, XV (1982) 507–541.

L. TEMPERINI, *Testi e documenti sul Terzo Ordine francescano*, Ed. Franciscanum, Roma, 1991.

Origini del Terzo Ordine Regolare in Sicilia

Il movimento penitenziale francescano in Sicilia, fin dal secolo XIII, ha avuto più o meno la stessa linea che lo ha caratterizzato nel resto di Italia, sia, pur con atteggiamenti diversi, per ciò che riguarda la rivendicazione del diritto ad una vita autonoma e libera, e l'essenziale insopprimibile tendenza ad una vita evangelica e comunitaria.

Una testimonianza della presenza di terziari di san Francesco in Sicilia risulta dalla Bolla *Vota devotorum* di Innocenzo IV del 13 giugno del 1246. Il Papa si rivolge ai Ministri Provinciali dei Frati Minori, affinché si interessino dei terziari sparsi in Italia e in Sicilia, o personalmente o per mezzo di Visitatori. Egli dice: «avendo i dilette figli, ministri e frati dell'Ordine della Penitenza, costituiti in Italia e nel Regno di Sicilia, desiderio di avanzarsi nella pratica di quella devozione per cui possono più facilmente pervenire al premio dell'eterna felicità...»³.

I frati dell'Ordine della Penitenza erano sicuramente gli antichi terziari di san Francesco, i quali, pur seguendo la regola del Terzo Ordine Secolare, conducevano vita eremitica e ospedaliera.

I conventi di Agira, di Assoro e di Trapani

La riforma operata dal p. Giacomo da Gubbio diede sicuramente impulso al Terzo Ordine Regolare in Sicilia.

Si può pensare che alcune fondazioni di conventi furono compiute indipendentemente dal movimento riformistico di Martogna. Tuttavia il nostro Terzo Ordine era già fiorente in varie parti dell'Isola.

Convento di santa Maria degli Angeli in Agira

La fondazione di questo convento avvenne nel 1561. La cittadina, in provincia di Enna, si chiamava san Filippo d'Agira, in memoria di questo santo oriundo da Costantinopoli. Fu un terziario, fra Vincenzo Mineo, l'autore della fondazione⁴.

Il convento sorgeva alle porte della cittadina, alle falde del colle Frontè. Al tempo di p. Bordoni esso era assai importante, perché luogo di noviziato e di perfetta osservanza.

Nel 1607, l'8 settembre, venne celebrato in questo convento il Capitolo Provinciale, presieduto dal Ministro generale p. Antonio de Sillis. Venne confermato Provinciale p. Michele Burgio. Per ordine del Ministro Generale, si doveva cantare la Messa dello Spirito Santo, all'apertura dei lavori⁵.

Padre Benedetto Fedeli

³ «...cum dilectii filii, ministri et fratres Ordinis de Poenitentia, in Italia et Regno Siciliae constituti, cupiant sic ad illa devotionis augmenta proficere, per quae aeternae felicitatis praemium eis posset facilius provenire...» G. PARISI, *Il Terzo Ordine Regolare in Sicilia*, Ed. Antelminelli, Torino, 1943, 30.

R. PAZZELLI, *Il Terzo Ordine Regolare di san Francesco*, cit., 94.

⁴ F. BORDONI, *Historia ...* cit., 416.

G. PARISI, *Il Terz'Ordine Regolare...* cit., 98.

⁵ V. VERCHIANI, *Capitoli e Congregazioni...* cit., 14.

Nacque verso il 1588. Prima di entrare nel Terzo Ordine Regolare, si dedicò agli studi di Filosofia e di Medicina. Frequentò con molto impegno gli studi teologici e conseguì la laurea di dottore nella celebre Accademia della Sapienza di Roma. Fu nominato anche maestro in Sacra Teologia. Si distinse come studioso di Sacra Scrittura e dei santi Padri, così, anche come celebre predicatore.

Da priore, restaurò diversi conventi. Occupò l'ufficio di Segretario Generale dell'Ordine, di Ministro Provinciale (1629) e di Commissario Generale (1637).

Morì nel convento di Agira il 3 settembre 1651.

Pubblicò in lingua italiana:

- *Speculazioni morali sopra il SS. Sacramento dell'Eucaristia*. Venezia, 1640.
- *Sacri panegirici dei Santi*. Venezia, 1640.
- *Quaresimale, o vero, considerazioni sopra i Vangeli della Quaresima*. Parte prima, Palermo, 1633.
- *Quaresimale*. Parte seconda, Palermo, 1635.
- *Prediche sopra gli Evangelii dell'Avvento, delle Feste di N. S. e delle domeniche che si leggono fino alla Quaresima*. Venezia, 1646⁶.

⁶ F. BORDONI, *Historia ... cit.*, 457.

G. PARISI, *Il Terz'Ordine Regolare... cit.*, 100.

V. VERCHIANI, *Profilo biografico ... cit.*, 14.

Convento di Assoro

Questo convento, denominato di santa Caterina di Alessandria, fu fondato da p. Arcangelo Traina nel 1570.

Anch'esso dell'ennese, si trovava fuori il paese, per cui era difficile l'apostolato dei frati.

Nel 1592, lo stesso p. Traina, chiese ai Conti di Assoro, ai Giurati della città e ai confrati della Chiesa di santa Caterina di Alessandria, di concedere al Terzo Ordine la loro Chiesa. La cessione avvenne il 10 aprile 1592.

Il convento di santa Caterina dovette essere abbandonato dai frati del Terzo Ordine prima della fine del secolo XVIII⁷.

Fra Clemente Mazzola

Nacque in Assoro il 21 ottobre 1669. Entrato nel Terzo Ordine Regolare verso il 1700, fu ammirevole per la sua profonda umiltà, per la tenera devozione alla Vergine Annunziata, per i rigorosi digiuni e aspre penitenze.

Mori nell'ora da lui predetta, nel convento di san Nicolò degli Scalzi.

Antonio Mongitore nel suo *Diario di Palermo*, vol. 8 p. 91, annota: «L'11 gennaio 1710 morì Fra Clemente Mazzola di Asaro, fratello laico del Terzo Ordine francescano in S. Nicolò li Scalzi, con fama di gran santità. Fu trasferito nel suo convento alla Zisa, ove vi fu straordinario concorso».

Padre Arcangelo Garino

Nacque questo dottissimo religioso in Assoro nel 1654.

Entrato nel Terzo Ordine Regolare, manifestò subito grandi doti di intelligenza. A Roma, nell'Università della Sapienza, conseguì i gradi accademici in Filosofia, Letteratura e Teologia.

Nel Capitolo Generale del 5 giugno 1683, celebrato in Roma nel convento dei Ss. Cosma e Damiano, venne nominato Esaminatore Generale per la provincia di Sicilia. Per i suoi meriti fu anche nominato Provinciale Titolare del Patrimonio.

Ma l'opera più importante del p. Garino fu la creazione, nel convento dei Ss. Cosma e Damiano, dell'Accademia dei Concili, nel 1682.

Scopo dell'Accademia era di approfondire gli studi storici della Chiesa, sotto l'aspetto dei Concili.

La Patrologia, il Domma, la Morale, la Liturgia e il Diritto Canonico erano alla base degli studi scelti da p. Garino.

Gli Accademici erano scelti in numero di sedici, tra i più dotti ecclesiastici di Roma.

Purtroppo, a motivo della mal ferma salute, p. Garino dovette lasciare la direzione dell'Accademia, e ritornò ad Assoro, dove morì il 10 settembre 1690⁸.

www.agyrion.it



⁷ F. BORDONI, *Historia ...* cit., 424.

G. PARISI, *Il Terz'Ordine Regolare...* cit., 101.

⁸ G. PARISI, *Il Terz'Ordine Regolare...* cit., 107.

V. VERCHIANI, *Profilo biografico...* cit., 50.

